



**DELIBERA DEL
NUCLEO DI VALUTAZIONE
SEDUTA 16 DICEMBRE 2014**

**3 REFERTO DI ACCOMPAGNAMENTO AL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE
TRIENNALE DENOMINATO “PIANO STRATEGICO 2013-15”**

Delibera n. 20

Il Nucleo di Valutazione,

- visto l'Art. 15, comma 3, del vigente Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità (emanato con D.R. n. 35026(405)/2014);
- visto il documento “Linee di programma per la redazione del Piano Strategico 2013 2015” trasmesso dal Direttore Generale con Prot 94983-II/15 del 27 Novembre 2014

ESPRIME

il seguente parere al documento relativo alle “Linee di programma per la redazione del Piano Strategico 2013-2015”.

Il documento relativo alle “Linee di programma per la redazione del Piano Strategico 2013-2015” trasmesso dall'Amministrazione al Nucleo di Valutazione per una prima valutazione ed agli organi di Governo per le prime decisioni dimostra come il processo di pianificazione sia stato avviato in modo accurato. Si tratta sostanzialmente di un documento che ripercorre il percorso effettuato dall'Ateneo negli ultimi anni, proiettando in un breve arco temporale futuro le azioni fin qui intraprese, come se i fatti di programmazione comunque accaduti fossero stati fin dall'inizio tessuti su un documento programmatico espresso dall'Organo di Governo. A partire dalla base storica così ottenuta quindi, il documento individua alcuni obiettivi a valere sull'anno 2015 come coerente sviluppo delle azioni intraprese nel passato.

Sui punti affrontati nel documento e sulla relazione instaurata fra l'Amministrazione ed il Nucleo di valutazione in materia di pianificazione strategica e controllo, il Nucleo esprime il pieno apprezzamento e l'invito a proseguire sulla strada intrapresa per portare il sistema a regime. Si rilevano però fin da subito alcune criticità che il Nucleo intende segnalare proprio per evitare che il documento manchi di generare i risultati attesi.

Resta piuttosto vaga la declinazione degli obiettivi in indicatori misurabili, che consentano di incidere in maniera significativa sulla gestione amministrativa, dando anima al ciclo virtuoso della pianificazione. Questo anche per integrare in modo credibile il piano strategico con il ciclo della performance sul quale a breve dovremo confrontarci.

Il rischio velato in un modesto intervento sul fronte degli obiettivi è che si ceda alla tentazione di utilizzare il piano più come strumento di comunicazione che come meccanismo gestionale.

Infine sul piano più strettamente formale del documento si deve evidenziare una notevole prolissità nell'esposizione dei contenuti e una carenza di omogeneità interna, dovute probabilmente al collezionamento di parti che richiederebbero ancora un affinamento e ulteriori procedure di

revisione, con addirittura qualche palese ripetizione di contenuti. Per cui il Nucleo, proprio per rendere il più possibile divulgabile il materiale, ritiene che la redazione finale del piano destinato all'applicazione rispetti il più possibile i caratteri della concisione, chiarezza e semplicità.